

A dì 30. La matina, fo in Colegio l' orator di Ferrara per certo arzere si à far su Po verso Figaruol, acciò il Po non rompa.

Da poi disnar, li Consieri si reduse con li XL criminal et li Avogadori et provono do zenthilomeni cretensi di largo, perchè mostrono li soi esser stà provadi zenthilomeni nostri. Uno è sier Thomà Gradenigo qu. sier Gabriel, qu. sier Baiardo, e l' altro sier Giacomo Vizamano qu. sier . . . , i quali tutti do sono in questa terra et verano a Conseio.

Et li Savii se reduseno justa il solito, et vene letere di le poste.

*Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, da Varola Gisa, data a dì 29, hore . . .* Come era venuto li per parlar col signor Governador nostro, qual di Verona andava a Cremona, e tratar *de agendis*; et scrive coloquii auti insieme. El qual Governador era partito quel zorno per andar a Cremona a trovar lo illustrissimo Lutrech e intender il parer suo etc. Scrive come era morto a Cremona il reverendo episcopo di Piasenza, domino . . . Triulzi *olim* episcopo di Aste, fradello del cardinal di Como, homo molto amico di la Signoria nostra, qual per le altre scrisse era amalato et stava mal.

*Di Brexa, di rectori et sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, di 29, hore 6.* Mandano alcuni avisi qui soto scriti, et scriveno hozi esser zonti de li 6 groppi, 4 signati di ducati 1000 l'uno et duo di ducati 250 l' uno di monede, li qual danari *immediate* li hanno adviati al provedador Griti, justa la commission di la Signoria nostra. Et scrive, tra hozi et terzo zorno, è passato de li per campo ducati 8500. Sollicita esso Provedador li danari per quella compagnia, la qual li è molto molesta etc. *Item*, scriveno, di Mantoa haversi come, per letere havute de li da la corte cesarea, si ha el ducha de Albania esser intrato *pacifice* re di Scotia, et che 'l re di Franza si trovava a Mians con 1200 lanze et 18 milia fanti con pensier di far novità con la Cesarea Maestà; et che dita Cesarea Maestà havia munito li soi confini et si riservava a tempo novo. *Item*, che seguiria parentado con essa Cesarea Maestà et con il serenissimo re d' Ingaltera. Da Roma, che haveano electo tre gubernatori: Campegio, Ancona et Armelino, et Legato contra il duca di Urbino el cardinal Medici.

*Queste sono le depositione.* Lorenzo Fameglio di Piero, da Pisa, homo d' arme dil signor Malatesta Baion, partito Sabato da matina da Piasenza, referisse il marchexe di Mantoa con le sue gente

atrovarsi li in Piasenza, et esser partito de li, zà 8 zorni, el signor de Piombino con la gente fiorentina et andato a Fiorenza.

*Item*, per uno fameglio di Zuan Christoforo da Carara homo d' arme dil signor Oratio Baion, qual hozi 8 di si parti da Milano, se intende che 'l signor Prospero si atrovava de li in Milano con la sua corte *tantum*, et che il populo di Milano se dubitava molto dil socorso di francesi. Dice che venendo el preditto in qua, quando el fu fra Casano et Rivolta Secha a un loco nominato Pionta, trovò li spagnoli in bon numero et li domandò dove andavano. Li fu risposto che andavano a la volta de Monza, dubitandose che de li avesse a venir sguizari in soccorso de' francesi. Et dice, li ditti spagnoli esser stà bandiere 20 per lui vedute andar in ordinanza; et che il marchese di Pescara, qual era alloggiato a Trevi, era andato inanti a la dita volta di Monza; et havea veduto in Milano Monsignor Visconte, et a Como si dicea atrovarsi il Villa Chiara.

*Advisi hauti per uno explorator mandato in le parte di sopra.* Come il Duchetto si ritrova ancora in Trento, et fin hora non essersi fata alguna asunation de gente; ma ben è il vero che per longo l' Adese è fata certa description di zente per andar in compagnia dil predito Ducheto; ma che là si dice che denari non ge sono, et senza denari non sono per partirsi, *ita* che *firmiter* si tiene che per qualche zorno non siano per partirsi de li. Et che ogni zorno passa gente assai, quali vano et vieneno da Trento.

*Da Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 27, vidi letere.* Come, per uno explorator tornato da Milan, parti hozi, li è stà referito esser stà mandati a Trento da zereha 150 milanesi gelphi per dubito di loro, et che per Milan se diceva di sguizari che vegnirano in favor dil re Christianissimo a recuperar Milan, et che milanesi si preparavano a difendersi.

È da saper: primo, la nave Dolfina che *mira-culose* scapulò, hessendo senza niun rimasta in mar con gran fortuna et uno cesto solo, fu, poi quietà il tempo, mandato homeni et remurchii e tirata dentro li do castelli a Santo Antonio per meterli l' arboro; et par, li homeni che montono in la barcha per venir in terra credendo la nave si rompesse, tolseno alcune casse di panni di seda e altro e cargò, *ut dicitur*, la barcha e, montono in quella et si rebaltò la barcha per il gran vento, *unde* la mità di loro si anegono.